

## L'icona di San Michele Arcangelo nella Parrocchia di Pino Torinese

Jean Guitton, il grande intellettuale amico di Paolo VI, si chiedeva come un artista, in pittura possa rappresentare gli angeli: "Non è facile. Il Beato Angelico, che ha dipinto gli angeli musici, ha avuto soltanto pallidi imitatori... L'angelo è androgino, composto di dolcezza e di vigore. Le sue ali sono come dei polmoni esterni. I suoi capelli dei raggi di sole. Il viso è luce pura. Non ha le membra. È una fiamma... Il sorriso è segno dello spirito su un volto. L'angelo sa. L'angelo tace. Non si rivela che attraverso il sorriso."

L'icona dell'Arcangelo San Michele vuole contribuire a prendere sul serio la richiesta di papa Francesco mentre, alla drammaticità degli eventi bellici e catastrofici che hanno caratterizzato il 2015, si aggiungevano gli scandali di corruzione nella Chiesa e in Vaticano: "Chiediamo l'aiuto dell'Arcangelo Michele per difenderci dalle insidie e dalle trappole del diavolo." (tweet del 29 ottobre 2015).

Nei testi biblici sono il libro di Daniele, nell'Antico Testamento, e la lettera di Giuda con Apocalisse, nel Nuovo Testamento a parlarci di Michele.

La tradizione cristiana ricorre alla sua intercessione nella lotta contro ogni forma di male e per il momento del trapasso da questo mondo al cielo, ovvero quando si svolge una lotta contro il Nemico.

Ilian Rachov, pittore ortodosso bulgaro, che già aveva realizzato l'icona di Santa Maria dell'Attesa, ha lavorato nuovamente per la nostra Parrocchia.

Entriamo nella lettura spirituale e artistica dell'immagine.

L'iconografia classica di San Michele lo mostra generalmente o in lotta con Satana o con la bilancia con cui saremo pesati nel Giorno del Giudizio (psicostasia). Anche nella nostra icona San Michele è raffigurato in lotta con Satana. Motivo della lotta cosmica è la salvezza (o la dannazione) eterna. Si noti che, come nell'icona orientale della *Dormitio Mariae*: quella che noi cattolici chiamiamo Assunzione di Maria, Cristo scende a prendere la sua e nostra Madre per portarla nel Paradiso, così Michele porta in cielo un Battezzato che è salvato. L'Arcangelo regge il suo salvato con la mano coperta come si fa per le cose sacre; come fa il sacerdote quando nella benedizione eucaristica indossa il velo omerale per reggere l'ostensorio con l'Ostia consacrata. Siamo stati comprati da Cristo a prezzo del suo sangue. Ecco quanto vale la nostra salvezza!

La ricchezza cromatica dell'abito che riveste la corazza aurea ed argentea dell'Arcangelo e del vessillo con la Croce, secondo Ilian, ricorda che in alcuni racconti San Michele appare in un arcobaleno.

Al centro dell'opera, là dove si interseca l'asse verticale con quello orizzontale di una immaginaria croce, da dove si diparte tutta la luce del fondo d'oro bulinato, vediamo il Cristiano salvato, portato in cielo. Tutta l'icona è un inno al primato di Cristo morto e risorto che, con la sua morte ha calpestato la morte per

aprirci la porta della Vita Eterna. “Ha portato in cielo prigionieri” (della morte) ci dice la liturgia dell’Ascensione di Gesù al cielo, citando la lettera di Paolo agli Efesini 4, 8.

Andiamo a cercare altri simboli cristologici. Oltre la croce che forma una sezione aurea e di cui ho già accennato, e alla croce del vessillo (*Vexilla regis prodeunt, fulget crucis mysterium* canta un antichissimo inno vespertino del Venerdì Santo. “I vessilli del re avanzano, rifulge il mistero della croce, sul quale patibolo, è appeso il creatore della carne, fattosi carne”), riscontriamo che sulla piastra della corazza di Michele c’è il Chi Rho ovvero il monogramma di Cristo (o chrismon): È una combinazione di lettere dell'alfabeto greco:  $\chi$  e  $\rho$ , che formano un’abbreviazione del titolo di fede: “Cristo” attribuito a Gesù.

Andiamo ancora a cercare due particolarità.

1. In alcune immagini di San Michele lottatore sul suo scudo troviamo la domanda: *Quis ut Deus*. Chi è come Dio?. Michele è un nome ebraico che significa esattamente: Chi è come Dio? *Mîkhā'ēl*: *Mî* è il pronome interrogativo,- chi - , *khā'* è il comparativo,- come - , *ēl* è il nome abbreviato di Dio: Eloim. Nella nostra icona ritroviamo lo scudo nella parte inferiore, a modo di insegna.

2. Ruotanti nell’aureola sono incise, nel latino della Vulgata, le espressioni iniziali del salmo 68: “Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici”. È uno dei salmi utilizzati dal rito degli esorcismi. Ho citato prima, parlando di Cristo Asceso al cielo, Efesini 4, 8 che appunto fa eco al nostro salmo (“Tu sei salito in alto, hai fatto prigioniera la prigionia” 68, 18).

L’invocazione di papa Leone XIII (nella sua forma abbreviata) incornicia l’icona e invita alla preghiera. “San Michele Arcangelo, difendici nella lotta...”

L’orazione di colletta della messa propria di San Michele chiede: “O Signore, che disponi dei tuoi angeli per la nostra salvezza, ti preghiamo di essere difesi dall’Arcangelo Michele contro le insidie del diavolo perché, al termine della vita presente, siamo ammessi nel regno della luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo. Amen.”.

don Riccardo Baracco, gennaio 2016